

**BASKET.** Dopo due anni termina un'avventura che non ha mai coinvolto il grande pubblico

# L'Academy adesso è di Torino

Fallito il progetto di Sardara, ceduto il titolo sportivo di Cagliari



●●●●

## LA NASCITA

L'annuncio dato dal presidente Giovanni Zucca con Bruno Perra (Fip): è il 28 giugno 2017

IL  
NUMERO

27

Gli anni senza Serie A2 di basket a Cagliari: 1980-2017

Doveva chiamarsi Dinamo Lab. Nell'anno precedente allo scudetto, nel 2014, Stefano Sardara aveva depositato in federazione questa società che avrebbe dovuto dar vita a Cagliari a un secondo polo regionale, in B o in A2. Poi le ammissioni di Sassari all'Eurolega (al posto della fallita Siena) e dell'Olimpia proprio in B avevano modificato i piani del patron della Dinamo che si era trovato a gestire l'onere del più prestigioso torneo continentale e non voleva invadere, in quel momento, il territorio del Sud: la squadra "Lab" è diventata così quella del basket sas-

sarese in carrozzina.

## Lab diventa Academy

Ma il patròn della Dinamo non ha mai smesso di credere in quel suo progetto e tre anni dopo, nel 2017, è tornato alla carica. Dopo una lunga battaglia con altre società che ambivano a quel titolo, era riuscito ad assicurarsi il posto in A2 del Ferentino: ed è così che è nata la Dinamo Academy. A fine giugno l'annuncio del presidente dell'Esperia Giovanni Zucca che assumeva anche la carica di maggior dirigente della neonata società, a metà luglio l'iscrizione, poi un mercato condotto a tempo di record per la creazione, di fatto, di una

**Under 23.** Il coach era Zare Markovski ma dopo aver firmato il contratto l'ex coach della Dinamo aveva ricevuto allettanti offerte dalla Turchia ed era stato sollevato dall'incarico a vantaggio di Riccardo Paolini. Da quel momento è cominciata la partita. Doppia: a caccia di vittorie per ottenere una tranquilla salvezza (poi raggiunta) ma soprattutto per catturare l'attenzione degli sponsor e l'affetto dei tifosi.

### **Un deficit pesante**

Operazioni mai avvenute. Sardara, a fronte di una spesa di 750.000 euro, confidava in almeno un migliaio di abbonati e altrettanti ticket al botteghino. Niente di tutto ciò: poche decine di spettatori al PalaPirastu sono stati, fin da subito, un pessimo segnale della città. Peggio che assente: indifferente. La tanto decantata fame di basket del popolo cagliaritano (l'ultima Az nel 1980) non era così tanta. La prima stagione è stata chiusa bene solo sul campo, ma con un deficit

già pesante.

### **La seconda stagione**

Sardara ha concesso però a Cagliari una prova d'appello. Rischiano grosso: perché se la squadra, affidata ad Alessandro Iacozza dopo l'esonero di Paolini e rinforzata con Janelidze e Diop, fosse retrocessa, Sardara avrebbe perso anche il prezioso titolo sportivo. Trasferito a Torino. In pochi a Cagliari si sono stracciati le vesti: anzi, qualcuno avrà anche stappato una bottiglia di spumante.

**Nando Mura**

